


Johann Joachim Winckelmann

Per le notizie biografiche su Winckelmann »
 par. 24.3.

Tratto da: Johann Joachim Winckelmann, *Storia dell'arte dell'antichità*, a cura di F. Cicero, Rusconi, Milano 2003, in Chiara Savettieri, *Dal Neoclassicismo al Romanticismo*, Carocci, Roma 2006.

179

La bellezza suprema: unità, semplicità, indeterminazione

La bellezza suprema è in Dio, e il concetto di bellezza umana diviene perfetto quanto più può essere pensato in maniera conforme e armonica con l'essenza suprema, che il concetto di unità e indivisibilità ci fa distinguere dalla materia. Questo concetto di bellezza è come uno spirito che, tratto dalla materia mediante il fuoco, cerca di generare un essere vivente secondo il ritratto della prima creatura razionale concepita dall'intelletto della divinità. Le forme di una simile immagine sono semplici, continue e molteplici nella loro unità, e perciò si presentano armoniche; allo stesso modo un tono dolce e gradevole viene prodotto dal corpo le cui parti siano uniformi. Attraverso l'unità e la semplicità ogni bellezza si eleva, così come grazie a essa si eleva tutto ciò che facciamo e diciamo: ciò che è grande in sé viene infatti elevato se effettuato e formulato con semplicità.

[...] Quella armonia che incanta il nostro spirito non è costituita da toni infinitamente spezzati, intrecciati e annodati tra loro, bensì da semplici impulsi di lunga durata. [...] Dall'unità deriva un'altra proprietà della bellezza sublime, la sua non definizione, in quanto le sue forme non vengono descritte né con punti né con linee diversi da quelli che formano la bellezza; di conseguenza essa è una forma che non appartiene né a questa o a quella determinata persona, né esprime un qualsiasi stato d'animo o sentimento passionale, elementi che mescolano alla bellezza tratti estranei e ne spezzano l'unità. In base a questo concetto la bellezza dev'essere attinta come l'acqua più pura dalla falda della sorgente, la quale, quanto meno sapore ha, tanto più viene considerata salutare, poiché è depurata da tutti gli elementi estranei.